

Le montagne in bicicletta	Abate Ezio (Tel. 0344/855.40)	Mostra fotografica	Valltellina (SO)	Immagini di viaggi in bicicletta tra le montagne del mondo: dall'arco alpino, all'Himalaya, dal Tibet al Pamir, all' Hindu Kush. Un nuova visione delle montagne e delle popolazioni che vi abitano.
Montagna di ieri, montagna di oggi	CAI Conegliano (www.caiconegliano.it)	Mostra	Conegliano (TV)	Mostra fotografica sul tema: "Montagna di ieri, montagna di oggi"
Camminamediterraneo	Ed. Overland (www.montagna.org)	Publicazione	Milano	Volume illustrato che documenta il lungo viaggio di Camminamediterraneo. I testi saranno curati da Giancarlo Corbellini.
Premio TCI-UNCHEM	UNCHEM Abruzzo (www.uncem.abruzzo.it)	Celebrazione	Abruzzo	Premio TCI-UNCHEM per l'appennino Abruzzese da assegnare al servizio per turisti che meglio unisca la qualità di prestazione con la valorizzazione dell'identità territoriale e la conservazione dell'equilibrio dell'ambiente montano, coerentemente ai principi dello sviluppo sostenibile.
Serate ambientali dedicate alla montagna	Regione Valle d'Aosta (www.regione.vda.it)	Culturali	Aosta	Serate ambientali dedicate alla montagna nel periodo novembre-dicembre
Premio Uomini e Montagna 2002	Comitato Italiano Federbim Regione Lombardia Club Lombardia	Galà	Bormio (SO)	Galà della Montagna Italiana che premia 7 grandi della montagna tra cui il Santo Padre, Riccardo Cassin. Presenta Mike Bongiorno.Registrato televisivamente per creare uno spettacolo da trasmettere su Rete4 nel mese di dicembre
Mostra fotografica "Montagne vicine Montagne lontane"	CAI Castelnuovo di Garfagnana (eucasan@inwind.it)	mostra	Siena	La Sala Sant'Ansano del Complesso Museale di Santa Maria della Scala a Siena ospiterà la sesta tappa della mostra fotografica itinerante di Fosco Maraini "Montagne vicine montagne lontane", promossa dalla Sezione "Roberto Nobile" del CAI di Castelnuovo di Garfagnana (Lucca), in celebrazione dei settant'anni dalle prime salite sulle Alpi Apuane del celebre alpinista, scrittore, fotografo ed orientalista.
"Dolomiti roccia ghiaccio e neve"	CAI Conegliano (www.caiconegliano.it)	Serata con diapositive	Conegliano (TV)	Nell'ambito della rassegna "Montagna Insieme. Spettacolo Montagna", promossa dalla Sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano e del Comune di Conegliano Veneto (Treviso), la serata di proiezioni in multivisione "Dolomiti. Roccia, ghiaccio e neve", in compagnia della Guida alpina Christoph Hainz.
Serate organizzate dal CAI di Cinisello Balsamo	CAI Cinisello Balsamo (Tel. 02/50.83.279)	Conferenza	Cinisello Balsamo (MI)	Quattro serate (Venerdì) organizzate dal CAI Cinisello Balsamo.
Montagna e Ambiente: 10 anni dopo Rio	Fondazione Courmayeur (www.fondazione.courmayeur.net)	Convegno	Courmayeur	Esperti di diversi Stati e della Comunità Europea illustreranno i principali problemi che si evidenziano in sede di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi
Montagne d'Italia	Comitato Italiano DeAgostini	Presentazione	Roma	Presentazione del libro "Montagne d'Italia" al Senato con partecipazione del Ministro La Loggia
Nepal nelle valli degli Dei (Trekking in mustang Dolpho Dho Tarap)	Cai Ligure (cailligure@sis-net.it)	Filmato	Genova	Filmato in multivisione a cura di Lucia Ghilardi, reporter e studiosa tibetana.
Rete Montagna Fase 2	Università Innsbruck Fondazione G. Angelini	convegno	Innsbruck	Convegno sul tema "Spopolamento Montano, cause ed effetti"
"donne di montagna"	Cooperativa (www.sportecultura.it)	Sport&Cultura convegno	Seriate (BG)	un'intera giornata dedicata alle donne di montagna che hanno dedicato un'attenzione concreta alle "terre alte": sarà l'occasione per conoscere alcune tra le più importanti protagoniste della Storia delle Alpi, per sentire e rivivere le loro storie ed esperienze.
Montagna, risorsa di vita	Cai Bergamo (www.caibergamo.it)	mostra	Bergamo	un'esposizione costituita da 18 pannelli relativi ai rifugi del CAI di Bergamo e da circa settanta foto (con relative didascalie) sul Parco delle Orobie Bergamasche e sul tema dei Siti di Interesse Comunitario proposti nel Parco stesso.
Olimpiade dei formaggi	Regione Valle d'Aosta (www.regione.vda.it)	Fiera	Saint Vincent	un importante evento gastronomico: l'Olimpiade dei formaggi di montagna. Per una settimana i formaggi più rinomati del mondo, prodotti a oltre 600 metri di altitudine, verranno valutati da una giuria di esperti degustatori, ristoratori, commercianti, esponenti di associazioni di consumatori e giornalisti del settore.
La montagna tra paesaggio e turismo	Ministeri Turismo - Beni -Attività Produttive	convegno	Roma	organizzato in stretta collaborazione tra il Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale per il Turismo ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, un convegno che presenta le iniziative e gli studi per la protezione dei fragili sistemi montani e per la promozione di uno sviluppo
Gran Galà della Montagna e della solidarietà	Comunità Montana Val Seriana Provincia di Bergamo		Lefte (BG)	La Comunità Montana Val Serian, in collaborazione con la Provincia di Bergamo, il Comune di Lefte, e il Patronato della Regione Lombardia organizza il Gran Galà della Montagna e della Solidarietà.
Dall'Anno delle Montagne a quello dell'Acqua	FEDERBIM (Federazione dei Consorzi Imbriferi montani) Comitato Italiano	Convegno	Bagni di Lucca	Convegno di studio del passaggio dall'AIM a quello delle Acque con il Presidente del Senato Pera, i Ministri Marzano e La Loggia. Presentazione del camion itinerante della Federbim e AIM.

Trofeo Natura - Amiata a Tavola	APT Amiata	Sagra	Abbadia San Salvatore (SI)	Trofeo Natura - Amiata a Tavola: castagne, funghi e vino novello.
MONTAGNE DI SALUTE . La montagna come palestra di sport e fonte di benessere	Comitato Italiano Federbim FSA (Federazione Sport Altaquota)	Convegno	Ponte di Legno	L'importanza del "mondo della montagna" nell'ambito del benessere psicofisico di ogni individuo; I nuovi progetti salutistici per nuove attività sostenibili, a basso o nullo impatto ambientale; la necessità di comunicare questo potenziale positivo al mondo dei fruitori e dei moltissimi potenziali fruitori. Con la partecipazione del Ministro Castelli e del Ministro Frattini.
50° UNCEM	UNCEM Comitato Italiano		Roma	Celebrazione per il 50° anniversario UNCEM con ricevimento dal Capo dello Stato Ciampi
Montagne sul 2	Comitato Italiano	Televisione	Italia	Su Rai 2 il pomeriggio interamente dedicato alle montagne italiane con contributi filmato del convegno "Montagne di Salute"
Un inno dalle Vette per il Papa	Comitato Italiano UNCEM	Celebrazione	Vaticano	Alla presenza del Santo Padre e molti esponenti politici tra cui il Ministro La Loggia. Concerto di musica sinfonica nell'Aula Paolo VI del Vaticano in occasione del 50° anniversario dell'UNCEM
Camminamediterraneo l'Anello Azzurro	Cai Ligure (cailligure@sis-net.it)	Serata con diapositive	Genova	Conferenza e diapositive di Giancarlo Corbellini (alpinista e direttore della Rivista del Trekking) che racconta l'avventura del Camminamediterraneo.
Inaugurazione del vecchio "Mulino del Frate"	COMUNITA' MONTANA Alta Versilia (comuniav@versilia.toscana.it)	Sviluppo	CARDOSO E PRUNO DI STAZZEMA (LU)	Il recupero del mulino e la rimessa in produzione si inserisce in un progetto di valorizzazione della castagna dell'Alta Versilia che, attraverso una filiera completa (costituzione di un Consorzio forestale per la gestione del bosco e del castagneta) produca una farina con certificazione biologica e costituire quindi fonte di economia.
"I prodotti della montagna" - Rassegna delle produzioni tipiche agro alimentari ed artigianali della montagna lucchese	Comunità Montana Garfagnana (president@cm-garfagnana.lu.it)	Fiera	Castelnuovo Garfagnana (LU)	"I prodotti della montagna" - Rassegna delle produzioni tipiche agro alimentari ed artigianali della montagna lucchese

DICEMBRE 2002

TITOLO	ORGANIZZAZIONE	CATEGORIA	LOCALITA'	DESCRIZIONE
Conferenza Stampa presentazione Overland e Camminamediterraneo	Overland (www.montagna.org)	Presentazione	Milano	Presentazione del libro "Camminamediterraneo" alla stampa e di Overland, partecipazione del Segretario Organizzativo Lino Zani
16° Serata Augurale della città di Conegliano	CAI - ANA	Spettacolo	Conegliano (TV)	La serata avrà come programma la proiezione del video di Luigi Cammarota "Risvegli e precipizi. Il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi", presentato al Filmfestival di Trento e prodotto dalla RAI, con ospite d'onore Franco Miotto. Seguirà un concerto del coro "Code di Bosco".
Etna: cerimonia di consegna del tricolore donato da Ciampi	DAR Comitato Italiano	Celebrazione	Piano Vetore	Sabato 7 dicembre si è svolta a Piano Vetore sul versante sud dell'Etna la cerimonia di consegna della bandiera donata dal Presidente della Repubblica Ciampi in occasione del 2002 Anno Internazionale delle Montagne.
Concorso giornalistico "La montagna della Val Camonica verso l'europa"	Comune di Artogne	Concorso	Artogne (BS)	Il concorso è indirizzato a tutti i giornalisti che abbiano realizzato servizi stampa, televisivi o radiofonici inerenti alla montagna. La premiazione avverrà il 7 dicembre presso l'Auditorium Cinema Teatro in località Montecampione.
La difesa della Montagna Conservazione dell'Ambiente e rischio idrogeologico	Comitato Italiano 2002 AIM Accademia dei Lincei INRM CNR	Convegno	Roma Assisi	A Roma e ad Assisi, dal 9 al 12 dicembre, l'Accademia Nazionale dei Lincei, in collaborazione con l'INRM e l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR, organizza due convegni sulla difesa della montagna e sul rischio idrogeologico.
Celebrazioni di Valentino Panciera Besarel	Provincia di Belluno	Mostra	Belluno e provincia	In occasione del centenario della morte di Valentino Panciera Besarel (Venezia 11.12.1902), illustre cittadino bellunese, l'Amministrazione Provinciale di Belluno, intende celebrare la figura con diverse iniziative e mostre.
Sulle piste della radiologia	Radiologia-Ospedale Regionale	Convegno	Bolzano	Convegno Medico che ha come argomento i traumi da sci e da snowboard
Salone della Montagna del Lazio	Regione Lazio	fiera	Roma	La manifestazione è promossa dalla Regione Lazio in collaborazione con l'Uncem Lazio nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Montagne con l'intento di creare una occasione di contatto costruttivo tra i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni e quanti, nei singoli settori di competenza operano "in" e "per" la montagna.
Corso di formazione dei gestori di rifugi	CAI - Corpo Forestale	corso	Passo Pordoi	Tra gli argomenti affrontati: metodi di educazione ambientale in rifugio; il rifugio come strumento di educazione ambientale; l'esempio di "guardarsi attorno"; I sistemi di Gestione Ambientale dei rifugi come contributo all'educazione ambientale.
Ultima Giunta del Comitato Italiano 2002 AIM	Comitato Italiano	Giunta	Museo della Montagna	Ultima Giunta Esecutiva del Comitato Italiano 2002 AIM

Treno di Capodanno	APT Amiata (info@amiataturismo.it)	Celebrazione	Monte Amiata	Treno di Capodanno - Treno Natura speciale littorine d'epoca. Terzo anno del Treno Natura a Capodanno <i>sull'Amiata</i> .
Concorso a premi dedicato alla comunicazione della montagna	Società Economica (fcarnazza@libero.it)	Valtellinese Concorso	Sondrio	Il concorso è finalizzato alla promozione della qualità delle comunicazioni sociali. Il concorso è aperto a tutti i soggetti che nel periodo 1.1.2001 - 31.10.2002 abbiano realizzato, pubblicato o comunque reso di pubblico dominio opere di comunicazione sulle tematiche della montagna. La premiazione è prevista a dicembre.
UN International Year of Mountains. Wrap-up event	FAO (www.montagna.org)	Convegno	New York	Conclusione dell'Anno Internazionale

Ci scusiamo per eventuali dimenticnze.

“UN CONTRIBUTO DELL'ITALIA ALL'ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE”**OBIETTIVI DELLA MOSTRA**

Nel novembre del 1998 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2002 Anno Internazionale delle Montagne, accogliendo le indicazioni emerse nel corso dell'ormai storica Conferenza sull'Ambiente e lo Sviluppo che si tenne a Rio de Janeiro nel 1992 e che ha rappresentato un momento fondamentale per la presa di coscienza dell'importanza delle aree montane.

I lavori svolti durante la Conferenza hanno portato alla stesura di un documento, l'Agenda 21, firmato dai rappresentanti di 181 paesi membri delle Nazioni Unite, che propone le strategie di intervento per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo umano sostenibile nel ventunesimo secolo. Il Capitolo 13 di questo documento è interamente dedicato alla "Gestione degli ecosistemi fragili e sviluppo sostenibile delle montagne" e cita: "Le montagne sono una fonte importante di acqua, energia e biodiversità. Esse sono anche fonte di risorse fondamentali come minerali, prodotti silvicoli e agricoli, nonché luogo di ricreazione. Essendo tra i maggiori ecosistemi rappresentanti la complessa e interrelata ecologia del nostro pianeta, l'ambiente montano è essenziale per la sopravvivenza dell'ecosistema globale", il Capitolo 13, inoltre, ribadisce la fondamentale importanza delle aree montane sotto i più diversi aspetti, da quello economico a quello demografico, ambientale e culturale.

L'idea di realizzare una mostra che potesse presentare i principali problemi legati ai territori montani italiani per promuovere la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna, nasce in seguito all'invito da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per fare sì che gli Istituti di Ricerca si affiancassero alle iniziative dei Comitati Nazionali, istituiti in occasione dell'Anno Internazionale della Montagna, al fine di celebrare e di promuovere i successivi sviluppi dell'AIM. Questa richiesta non poteva essere disattesa da parte dell'Istituto Nazionale per la Ricerca scientifica e tecnologica sulla Montagna, i cui compiti istituzionali riguardano la promozione, lo sviluppo ed il trasferimento delle nuove tecnologie per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di montagna e che, dalla sua attivazione nel 1997, opera secondo i principi indicati dall'ONU.

L'Istituto si è fatto quindi promotore della mostra dal titolo "Un contributo dell'Italia all'anno Internazionale delle Montagne", affidando ad essa ed agli eventi correlati, il compito di offrire motivi di riflessione e di suscitare iniziative per la soluzione dei principali problemi che rischiano di rendere sempre più marginali i territori montani.

L'aspetto innovativo dell'evento è stato quello di aver fatto conoscere ad un ampio pubblico internazionale come, a differenza di altri paesi europei, l'Italia presenti condizioni ambientali proprie delle zone di montagna non solo nell'arco alpino, ma su larga parte della catena appenninica che si estende su circa 7 gradi di latitudine. Questa particolarità conferisce ai territori montani italiani marcate diversità bioclimatiche tra gli opposti versanti (adriatico, tirrenico e ionico), e tra i settori estremi, distanti oltre mille chilometri. Allo scopo di mettere in evidenza quest'aspetto è stata dedicata un'apposita sezione alla Regione Sicilia per illustrare in maniera esaustiva la varietà dei territori montani che vanno da quelli settentrionali, che sono la continuazione della catena appenninica, alle altre catene come i Nebrodi e le Madonie a Nord, l'area vulcanica sud orientale e ancora più a sud i monti Iblei.

Il Palais des Nations a Ginevra è stato un palcoscenico unico, poiché sono presenti nella sede dell'ONU le rappresentanze di 189 paesi e questo ha reso più agevole il trasferimento dell'informazione e la possibilità di stabilire contatti diretti utili alla formulazione di una politica di sostegno a livello nazionale ed europeo.

Attività preliminari

Per la realizzazione della mostra l'INRM ha chiesto la collaborazione delle Università degli Studi della Tuscia e del Molise, della Missione Permanente dell'Italia presso l'Ufficio delle Nazioni Unite, del MIPAF attraverso la Direzione Generale delle Foreste, del CFS, delle Regioni e delle Province.

Al Prof. Ervedo Giordano dell'Università degli Studi della Tuscia, membro del comitato scientifico dell'INRM, è stato affidato il compito di verificare la disponibilità degli Enti interessati a partecipare alla realizzazione dell'evento.

A questo scopo, nei giorni 1 e 2 febbraio 2002, una delegazione in rappresentanza dell'INRM composta dal Prof. Ervedo Giordano, la dott.sa Rosanna Farina, l'Arch. Giovanni Pezzato e il dott. Remo Tomasetti, della Provincia Autonoma di Trento, si è recata a Ginevra per partecipare a riunioni preliminari con i responsabili della sede delle Nazioni Unite.

In seguito ad un incontro con il direttore generale dell'Ufficio dell'ONU, Sergei Ordzhonikidze, che ha dato la sua approvazione per lo svolgimento della mostra, è stato affidato al direttore della Biblioteca dell'ONU, Pierre Pelou, alla responsabile del Servizio Bibliotecario M.me Leroy ed alla dott.sa Cristina Giordano, il compito di assicurare la disponibilità dei locali nel Palais des Nations e la necessaria assistenza organizzativa per lo svolgimento della manifestazione.

Ottenuti i necessari patrocini il Prof Giordano ha sottoposto al giudizio del comitato scientifico dell'Istituto il programma di massima della manifestazione che è stato approvato con alcune modifiche, tenendo conto delle specifiche richieste avanzate dalla rappresentanza italiana presso l'ONU, riguardanti una maggiore caratterizzazione della presenza dell'Italia in sede internazionale mediante la partecipazione del coro dell'Università degli Studi della Tuscia alla seduta inaugurale e di uno spettacolo teatrale in occasione della giornata dedicata a "bambini e montagna".

Il programma della mostra, una volta delineato dall'INRM, è stato inviato alla Rappresentanza Italiana presso le Agenzie dell'ONU nella persona dell'Ambasciatore Andrea Negrotto Cambiaso, Ministro plenipotenziario, che si è fatto carico di ottenere l'approvazione del Ministero degli Affari Esteri, inoltre, l'Ambasciatore ha assicurato la sua collaborazione e quella della rappresentanza italiana all'ONU nella persona del Ministro Simonetti.

L'INRM ha quindi proceduto a stabilire i contatti con gli Assessorati di varie province e con il CFS allo scopo di raccogliere informazioni, dati, materiali illustrativi ed audiovisivi che fornissero un quadro di riferimento tra passato e presente delle modifiche che si sono verificate nei territori montani, ma anche delle importanti realizzazioni volte a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni.

Al fine di dare giusta rilevanza alle problematiche della montagna italiana sono stati effettuati numerosi incontri con vari enti. La Provincia Autonoma di Trento rappresentata dott. Remo Tomasetti, dirigente generale del progetto speciale per la messa in sicurezza del territorio, dal dott. Colaone e l'On. Pallaoro in rappresentanza per l'Assessorato all'agricoltura nella persona, hanno ritenuto opportuno sostenere la presenza della montagna italiana al Palais des Nations a Ginevra, così come avevano già fatto in occasione della mostra realizzata nel 1999 nella stessa sede dal titolo *Les Hommes des Images* dedicata alle attività dei mercanti tesini nel mondo. La Provincia ha contribuito con la cifra di € 15.000,00, ma soprattutto ha assicurato la logistica dei trasporti del materiale in Svizzera ed il conseguente rientro in territorio italiano ed ha favorito la partecipazione dei comuni montani della Bassa Valsugana per l'allestimento di uno stand dedicato al Trentino in cui sono stati ricreati gli interni di un maso alpino.

La provincia di Chieti, nella persona del presidente, sig. Marco Febbo, ha aderito all'iniziativa con un contributo finanziario di € 15.000,00 cui sono stati aggiunti la fornitura di prodotti tipici in occasione dell'inaugurazione, la presenza di alcuni pezzi rappresentativi dell'artigianato tradizionale della montagna abruzzese e di molto materiale illustrativo composto di foto ed esaurive pubblicazioni

sulla regione che sono stati esposti in un apposito stand regionale. Inoltre, ha offerto la presenza di due cuochi provenienti dalla scuola alberghiera di Guardiagrele che hanno cucinato il pranzo presso la residenza dell'ambasciatore a cui hanno preso parte le personalità invitate alla prima tavola rotonda sul tema dello sviluppo sostenibile nei territori montani. L'ing. Giancarlo Moca, dirigente del settore ambiente ed energia, è stato il responsabile di riferimento per le modalità logistiche, tecniche e finanziarie con l'Abruzzo.

Il Prof Giordano e la dott.sa Rosanna Farina il 24 luglio 2002 si sono recati in Sicilia dove sono state organizzate apposite riunioni, tenutesi a Catania, con i responsabili di Istituzioni, Enti, Associazioni e Consorzi siciliani al fine di poter cogliere gli aspetti significativi riguardanti le tradizioni ancora vive nell'area dell'Etna, la lavorazione della pietra lavica ceramizzata, l'artigianato di montagna ed i prodotti tipici dell'isola. Hanno risposto all'invito dell'INRM offrendo il loro patrocinio, l'Assessorato all'agricoltura della Regione Sicilia che ha disposto un contributo finanziario di 25.000,00 €, l'APT di Catania, che si è fatta carico delle spese per la realizzazione della giornata dedicata a "bambini e montagna" offrendo lo spettacolo dei Pupi siciliani ed il comune di Linguaglossa che ha offerto la degustazione dei prodotti tipici e ha messo a disposizione alcuni oggetti dell'artigianato locale per l'allestimento dello stand espositivo.

La dott.sa Rosanna Farina, oltre alla preziosa collaborazione delle Province sopra indicate, ha anche richiesto il patrocinio all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio il cui responsabile, l'assessore Antonello Iannarilli, dopo aver preso visione del programma dell'esposizione, ha deciso di offrire un contributo alle spese necessarie all'organizzazione stanziando la cifra di 7.000,00. €

Anche il Comitato Italiano per l'Anno Internazionale delle Montagne, tenuto conto del programma dell'esposizione e constatane l'importanza ai fini di una più ampia divulgazione delle peculiarità della montagna italiana e dell'importante occasione che l'evento offriva come momento di confronto per l'elaborazione di nuove strategie per una politica unitaria verso la risoluzione di molti dei problemi che caratterizzano queste zone, ha ritenuto opportuno sostenere l'impegno dell'INRM attraverso l'assegnazione della somma di € 10.000,00.

L'Istituto, che tra i temi trattati ha voluto dedicare particolare attenzione all'importante ruolo che ricopre la donna nelle comunità di montagna, ha chiesto al comune di Campodolcino (SO) la possibilità di disporre delle foto che erano state esposte in una mostra di Giampiero Mazzoni, un fotografo premiato di recente proprio per il suo impegno in questo campo, il Comune, oltre alle foto, ha offerto anche un contributo economico pari a € 500,00.

La fondazione Cariplo si è fatta carico delle spese per i trasferimenti del fotografo e dell'allestimento con un contributo di € 7.500,00.

Alla seduta inaugurale, tenutasi il pomeriggio del 3 ottobre, hanno partecipato la maggior parte dei rappresentanti delle delegazioni accreditate all'ONU, a partire da Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Finlandia, Russia e Kirghizistan. Erano inoltre presenti importanti ospiti italiani e stranieri.

La mostra si è svolta dal 4 al 25 ottobre 2002 secondo il programma allegato.

Obiettivi perseguiti dall' INRM:

Tra gli obiettivi della mostra, che abbiamo visto riguardare principalmente l'affermazione della specificità delle montagne italiane nel contesto europeo ed internazionale e la conseguente indicazione delle priorità che possono venire affrontate mediante la sinergia degli istituti di ricerca, vi era anche quello di presentare alcuni risultati significativi conseguiti nei progetti avviati dall'INRM, allo scopo di suscitare interesse nei confronti dell'attività dell'Istituto in sede internazionale, gettando le basi per la futura partecipazione a progetti di ricerca europei ed internazionali.

Inoltre, l'organizzazione delle tavole rotonde ha offerto l'opportunità all'Istituto di affermare il proprio ruolo nel panorama della ricerca italiana, ponendosi come punto di riferimento, d'intesa con le Regioni, per raccogliere informazioni e dati necessari a creare una politica europea di sostegno nei territori montani.

DESCRIZIONE DELLA MOSTRA

L'ONU ha riservato all'esposizione una vasta area (500 m² ca.) in una posizione di particolare rilevanza, la sala dell'Edificio E tra la sala d'accesso e l'ampia vetrata panoramica che si apre verso il lago di Ginevra a cui fa da sfondo il Monte Bianco. L'area è risultata idonea anche per l'acustica necessaria all'esibizione del Coro.

Percorso espositivo:

L'Esposizione è stata strutturata su più livelli informativi; 16 pannelli sono stati realizzati al fine di descrivere la struttura geomorfologia delle Alpi e le utilizzazioni del territorio nell'ambiente alpino ed appenninico, le cause biotiche ed abiotiche che rendono difficile la permanenza delle popolazioni in montagna ed infine i territori montani come risorse energetiche ed ambientali. Una parte della mostra

comprendeva il contributo della ricerca per la risoluzione di questi problemi e le proposte operative che avrebbero dovuto fare seguito all'Anno Internazionale delle Montagne.

La mostra quindi ha avuto inizio con un omaggio alla storia scientifica delle Alpi mediante 25 pannelli descrittivi dei viaggi di Déodat de Dolomieu, infatti, il 2002 oltre ad essere l'AIM è stato anche il duecentesimo anniversario della morte del grande naturalista e padre simbolico delle Dolomiti, che da lui appunto derivano il nome.

L'attenzione dedicata alla storia è stata integrata anche dalla presentazione del volume pubblicato dall'INRM sulla mineralogia delle Alpi Occidentali di Vitaliano Donati (1751), che della conoscenza delle Alpi è stato un precursore, anche se ignorato dalla letteratura internazionale.

Successivamente sono stati predisposti appositi stand in cui è stata presentata la vasta informazione fornita dalle Regioni Trentino, Abruzzo e Sicilia.

A questi faceva seguito una sezione espositiva con la mostra fotografica di Giampiero Mazzoni.

Mostra fotografica:

Le fotografie di Giampiero Mazzoni che sono state scelte per venire esposte durante la mostra offrono spunti di riflessione che si articolano su differenti aspetti valutativi. Il primo è sicuramente quello documentaristico, si tratta infatti di immagini colte durante il lavoro delle donne nelle montagne della Valtellina e della Valchiavenna e dimostrano come le donne di montagna si trovano spesso a lavorare in ambienti difficili.

Il secondo aspetto è quello emozionale, quasi un reportage sulla vita della nostra montagna, esplorando ambienti e scorci quotidiani in cui si ripetono gesti antichi.

La rassegna fotografica ha inteso evidenziare, valorizzare e rendere omaggio alla figura femminile che è stata ed è ancora indispensabile nella salvaguardia della cultura locale, nelle attività tradizionali, e nel mantenimento dell'ambiente e del territorio.

La mostra fotografica ha dimostrato come ancora oggi la maggior parte delle iniziative nei territori di montagna sono portate avanti dalle donne.

Nei paesi e nelle vallate dove le donne rimangono la montagna non muore, anzi, la componente femminile sta dimostrando una vivacità e imprenditorialità ed un dinamismo in grado di attivare iniziative produttive all'interno della microeconomia alpina.

Il futuro delle alpi è in mano alle donne? Sembra proprio di sì, senza la manodopera e la presenza femminile le tradizioni, i prodotti tipici, la cultura di montagna, probabilmente non hanno prospettive.

Il percorso della mostra sulle donne di montagna è stato sviluppato attraverso 10 temi:

la lavorazione dei campi, la fienagione, la lavorazione del latte e delle castagne, la tessitura, i trasporti, gli animali, gli oggetti, la famiglia, la religiosità, i ritratti.

Le foto sono state supportate dai seguenti testi:

1 - La lavorazione nei campi

La terra, le bestie, il latte: Su questi "piani" di attività, le donne contadine attingono tuttora alla memoria secolare del mestiere che hanno sfamato generazioni di popolazioni montane.

La lavorazione della terra richiede operazioni specializzate per le quali occorrono cognizioni precise e molta abilità.

Le fotografie evidenziano come la manodopera femminile era ed è ancora indispensabile nella lavorazione della terra, le immagini mostrano l'attività di concimazione con il trasporto del concime con il "gerlo", e la donna che sparge il letame con le mani, un esempio di simbiosi con la natura circostante, così come nella coltivazione delle patate. Significativa anche l'attività di raccolta delle foglie che oltre alla cura e pulizia del bosco, vengono trasportate nella stalla come materia prima che continuerà un processo biologico e naturale nella coltivazione dei prati e dei campi, processo che si ripete nel tempo.

2- La fienagione

Il suolo in pendio a volte ripidissimo, obbliga a dure fatiche. La donna se pure può servirsi di qualche mezzo meccanico deve sempre fare i conti con le asprezze della natura che continua a dare i suoi frutti a costo del biblico "sudore della fronte".

Le immagini ritraggono momenti della raccolta del fieno, il trasporto con la gerla sulle spalle dal prato al fienile, spesso lontano, dove la donna ha sempre svolto un ruolo importante, anche perché con l'assenza dell'uomo era praticamente costretta con grandi fatiche a sollevare e trasportare carichi enormi per procurare l'alimentazione per le bestie durante la stagione invernale.

Le fotografie mostrano la lavorazione del fieno la raccolta, che si svolgeva lungo un processo molto lungo che comportava una continua presenza nel prato e nella campagna con continui interventi fino all'essiccazione il cui processo naturale dipendeva spesso dalle condizioni atmosferiche.

3 - Lavorazione del Latte

La lavorazione del latte è fatta di sequenze sapienti, accorte, precise.

Le immagini mostrano l'impegno e le capacità tecniche delle donne nella lavorazione del latte. Anche in queste sequenze si nota la presenza della donna, dimostrando come il ciclo delle attività lavorative continuava a funzionare grazie alla continua presenza della manodopera femminile.

Le foto riportano momenti della lavorazione del latte con l'uso delle attrezzature tradizionali, l'attività produttiva dalla quale ottenere prodotti tipici, assolutamente naturali di grande qualità, che servivano al sostentamento della famiglia.

Alcune immagini riprendono il trasporto del latte portato a mano con i secchi di alluminio che vengono usati allo scopo di conservare le caratteristiche organolettiche durante il trasporto, cosa che in altri contenitori potrebbero deteriorare il latte perché sottoposto ad una agitazione innaturale.

4 - Lavorazione delle Castagne

Le castagne hanno costituito una importante fonte di alimentazione per le popolazioni delle montagne. La coltivazione del castagneto spesso spontanea forniva alle popolazioni un prodotto per l'alimentazione umana. La castagna, doveva essere sottoposto ad un processo di lavorazione compreso il lungo periodo di essiccazione che si concludeva con la produzione finale attraverso una vera e propria catena di montaggio. Le immagini mostrano la sequenza di questa lavorazione dove sono ripresi i momenti fondamentali della lavorazione delle castagne in cui le donne sono ancora una volta protagoniste; le foto mostrano le varie fasi che vanno alla vagliatura per la pulitura con il ventilabro, fino alla cernita e alla selezione del prodotto.

5 - La Tessitura

Le riprese fotografiche si riferiscono all'attività artigianale della tessitura, una delle attività più tradizionali di tutta la montagna dell'arco alpino. Le fotografie della mostra riprendono ragazze che hanno recuperato e rilanciato la tessitura del tappeto pezzotto in una vallata della alpi Orobie, una attività in disuso, che grazie alla mano d'opera femminile ha ripreso la sua antica funzione nell'ottica di una rivalutazione della cultura delle popolazioni montane. A fianco delle immagini della lavorazione del pezzotto, il tema della tessitura tratta la lavorazione della canapa, una coltivazione tipica della montagna che è stata rivalutata con una iniziativa sperimentale promossa nelle vallate orobiche. Le fotografie riprendono alcune tecniche tradizionali della lavorazione della canapa con l'utilizzo delle attrezzature artigianali con le quali sono stati prodotti filati e tessuti

6- Trasporti

Il suolo in pendio, talvolta ripidissimo, obbliga a dure fatiche: le distanze da baite e casolari richiedono ancora che si portino sulle spalle quintali e quintali di pesi, per sentieri erti e stretti. La sequenza fotografica presenta la donna nelle più svariate riprese che evidenziano la figura femminile

sottoposta a più faticosi trasporti, sempre con l'uso della gerla o del gerlo, riempiti a volte di concime per il pascolo, a volte di legna per il riscaldamento della casa, il fieno per le bestie, le foglie del bosco per la stalla, i secchi per il latte da portare a casa o alla latteria, lo zaino per il trasporto dei viveri. Le immagini esprimono la determinazione delle donne nel trasportare pesi che richiedono una forza fisica non comune.

7 - Gli Animali

Con le bestie la donna di montagna ha la stessa confidenza di un tempo, gli tocca allevarle, sfamarle, alloggiarle, assisterle, pulirle, in cambio del latte le deve curare come creature umane.

Le immagini riprendono alcuni momenti in cui la donna è impegnata nella cura e nell'allevamento degli animali, una fotografia riprende la fase dell'uccisione del maiale, che la donna ha allevato lungo la stagione estiva, e che anche in questa fase, svolge un importante ruolo di assistenza. Con gli altri animali la donna ha un rapporto particolare; munge le mucche e le capre, alleva le pecore, cura l'allevamento degli animali da cortile ecc.

8 - Le Cose e gli Ambienti

Le immagini di questa sezione riprendono alcuni scorci del paesaggio montano, interno di baite con gli oggetti quotidiani che sembrano parlare un linguaggio evocativo forte ed affettuoso. Dove si trovano hanno abitato, insieme alle donne, agli uomini, ai bambini, che ve li hanno collocati, che rihanno toccati, usati, puliti, guardati ogni giorno. Gli esterni invece sembrano presentare la solitudine, l'assenza, come realtà o come presentimento o come timore. " ecco cosa sarebbero, cosa potranno essere i paesi, le strade, le case senza la gente, senza le donne che li fanno vivere.

9 - La Famiglia

Le immagini hanno ripreso la condizione femminile nell'ambito familiare, oltre alle faccende domestiche, il lavoro nei campi, la lavorazione del latte, l'allevamento degli animali, ed altre faccende, la donna doveva occuparsi della famiglia, e dei bambini. La sequenza fotografica mostra alcune riprese della vita familiare dove le donne sono impegnate nell'accudire ai figli, a preparare il pranzo ed accudire la casa, e la giornata non è certo di otto ore.

10 - Religiosità

La vita in montagna è sempre stata sotto il segno della religiosità: collettiva, familiare, individuale.

Ad ogni paese la sua chiesa, il suo campanile, il suo santo, i suoi morti, i suoi canti, le sue consuetudini. Una eredità ben radicata che si manifesta nei riti e nei segni esterni, che presenta ancora risorse profonde.

I Pannelli:

I testi dei 16 pannelli sono stati curati dai responsabili tecnico scientifici della mostra, il Prof. Ervedo Giordano e la dott.sa Rosanna Farina.

I pannelli sono stati tradotti in quattro lingue in considerazione del pubblico internazionale e sono stati accompagnati da significative immagini che sono state reperite tramite le Regioni e gli istituti di ricerca

Di seguito i testi dei pannelli:

Il valore spirituale delle montagne

“Per quanto insensibile tu possa essere, una vasta montagna non può venire negata, parla al tuo intimo: ci sono alcuni che non si preoccupano di ascoltarla, ma chi si avvicina alla sommità sa che un’entità superiore aleggia sopra le catene montuose”. (Adams A., Alinder M.S.)

La tutela delle montagne

Un decimo della popolazione mondiale vive in aree montane che rischiano di diventare marginali se non vengono tutelate.

Lo sviluppo sostenibile richiede il contenimento dei processi di degrado ambientali riguardanti:

- . l’erosione;
- . la perdita di stabilità del suolo e dei versanti;
- . l’aumento dell’inquinamento dell’acqua, del suolo, dell’atmosfera;
- . la perdita della biodiversità;
- . il disboscamento;
- . lo sfruttamento eccessivo delle foreste;
- . l’utilizzo prolungato dei pascoli;
- . la diffusione degli incendi boschivi.

In Italia il numero degli incendi nel 2000 è stato di 8.596, che hanno distrutto 58.234 ha di bosco. Di questi il 28% riguarda la fascia compresa tra i 500 e i 1.000 m.s.l. ed il 4,5% quella tra i 1.000 e i 1.500 m.s.l.

Le risorse delle montagne: l’acqua

Il principale rifornimento di acqua per la sopravvivenza proviene dalle montagne. Le acque rappresentano una risorsa di importanza strategica mondiale e la loro captazione e distribuzione comporta attualmente notevoli difficoltà che sono destinate ad aggravarsi. Negli ultimi 30 anni la disponibilità idrica procapite ha subito una sensibile riduzione in tutti i continenti. Questo fenomeno si è manifestato con sempre maggiore evidenza nell'America del Nord con una flessione della disponibilità del 47% e nel continente asiatico con il 34%, mentre è risultato più limitato nell'America Latina con il 27%, in Africa con il 25% ed in Europa con il 14%. Il sistema di circolazione idrico montano è minacciato dalle opere di sbarramento che si sono rese necessarie per la produzione di energia elettrica, per il rifornimento dei centri urbani, per le attività agricole e zootecniche e soprattutto per usi industriali. In Europa, l'Italia occupa il 3° posto dopo il Lussemburgo ed il Portogallo nella utilizzazione della energia idrica (48 miliardi di Kwh) che rappresenta il 20 % del consumo totale del paese (255 miliardi di Kwh). La risorsa acqua costituirà in futuro l'aspetto critico del rapporto tra le popolazioni di montagna e quelle di pianura. Negli incontri di vertice dell'Anno Internazionale delle Montagne è stata evidenziata la necessità di nuove norme di gestione che tengano conto delle esigenze delle popolazioni montane.

Le attività agricole e zootecniche

La modesta competitività delle produzioni agricole e zootecniche delle regioni di montagna è stata una delle cause principali dell'abbandono di vasti territori da parte delle popolazioni. Ha così avuto inizio il processo di degrado del territorio con la formazione di fenomeni erosivi sempre più diffusi e con l'aumento delle frane e delle inondazioni. I territori di montagna sono ricchi di specie vegetali ed animali che meritano di venire protette dal pericolo di estinzione e di abbandono, poiché sono indispensabili alla produzione di alimenti tipici che possono trovare favorevole accoglimento sui mercati europei ed internazionali. Al fine di garantire la gestione delle risorse genetiche nazionali è stato realizzato in Italia, in collaborazione con la FAO e con l'AIA (Associazione Italiana Allevatori), il National Focal Point Italiano (NFPI FAO) per la conservazione del germoplasma degli animali in via d'estinzione. La diffusione della cooperazione nelle attività agricole e zootecniche tra le popolazioni montane rappresenta uno strumento utile per sostenere le produzioni e per favorire quelle tipiche e di qualità elevata.

Le attività forestali

Le foreste di montagna occupano il 6,33% della superficie terrestre e cioè 9,5 milioni di kmq. La maggior parte è situata nelle regioni temperate (6,7 Milioni di kmq), mentre la rimanente in quelle tropicali (2,8 Milioni di kmq).

Per molti secoli, le foreste sono state soggette ad utilizzazioni intensive, ad incendi ed al pascolo che ne hanno provocato il progressivo degrado.

Nel 1993 la conferenza interministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi ad Helsinki, ha stabilito nuovi criteri per la gestione sostenibile:

- . mantenimento ed appropriato miglioramento delle risorse forestali e loro contributo al ciclo globale del carbonio;
- . mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale;
- . mantenimento e sviluppo delle funzioni produttive nella gestione forestale (prodotti legnosi e non legnosi);
- . conservazione e miglioramento della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
- . miglioramento delle funzioni protettive della gestione forestale (difesa del suolo, regimazione delle acque).

In Italia, le foreste si estendono su 9,8 milioni di ettari pari a circa 1/3 della superficie del paese. La maggior parte delle fustaie è situata sulle Alpi a quote superiori a 500 m.

L'Italia occupa uno dei primi posti a livello europeo nel settore della lavorazione del legno e della produzione di arredi ed ha fatto fronte alle sue esigenze aumentando le importazioni, che sono passate da 12 milioni di m³ nel 1961 a 20 milioni di m³ nel 2000. Il consumo di legname proveniente da altri paesi è pari al doppio di quello prodotto annualmente sul territorio nazionale che è rimasto praticamente invariato da oltre 30 anni.

L' utilizzazione delle risorse energetiche

Nel corso dei secoli le popolazioni montane hanno fatto ricorso alle foreste per soddisfare il proprio fabbisogno energetico.

In molte regioni la biomassa soddisfa oltre il 90% delle necessità e le foreste rimangono, anche nel XXI° secolo, la fonte di energia rinnovabile più importante.

Le risorse minerarie

Dalle miniere delle montagne proviene la maggior parte dei metalli preziosi della terra. Le miniere delle Ande peruviane e boliviane, la Sierra Madre del Messico e le catene montuose occidentali degli Stati Uniti producono un quinto del fabbisogno mondiale di piombo (durata delle riserve 26 anni) e

di ferro (durata delle riserve 240 anni), e quasi la metà dell'argento (durata delle riserve 16 anni), del molibdeno e dello stagno. Dalle montagne della Cina meridionale si estrae la metà del fabbisogno del tungsteno, mercurio e arsenico. In Europa lo sfruttamento delle risorse minerarie risale a tempi remoti ed è stato intensificato dai Romani e nel periodo medievale dalle genti Germaniche. Attualmente le attività sulle Alpi e sugli Appennini si stanno progressivamente riducendo a causa delle minori richieste dell'industria pesante ed anche dell'esaurimento di alcuni giacimenti. Nonostante questa tendenza, mantiene un certo interesse l'estrazione delle pirite (800.000 t) proveniente dalle colline della Toscana e della Valsugana, le marne da cemento (12.000.000 di t), i sali potassici (600.000 t), la bentonite (200.000 t), le argille refrattarie (600.000 t), il talco e le steatiti (150.000 t) delle valli Chisone e Germanasca in Piemonte. Molte miniere, una volta esaurite, vengono trasformate in centri di interesse storico e turistico. L'unico paesaggio minerario attivo in Italia è quello delle montagne del marmo nelle Alpi Apuane dove le cave sono situate, talvolta, sotto le cime più elevate.

Rischi, catastrofi e sistemi di monitoraggio

La vita delle popolazioni di montagna è sottoposta ai rischi dovuti al precario equilibrio dinamico caratteristico di gran parte delle catene montuose che sono geologicamente giovani. I processi geologici, glaciologici, gravitativi ed eolici, interagiscono con quelli climatici e socio economici.

Frane, valanghe, cadute di massi, esondazioni, sono fenomeni connessi al suolo ed alla circolazione idrica.

A questi rischi si uniscono, con frequenza, la siccità, gli incendi, i terremoti, che esercitano una sensibile azione negativa sulla stabilità dei versanti.

Per rilevare i cambiamenti climatici e le relazioni acqua-suolo sono stati realizzati efficienti sistemi di monitoraggio, che forniscono informazioni fondamentali per la previsione delle situazioni di pericolo.

In Italia, al fine di accrescere le condizioni di sicurezza della montagna, è stato istituito il servizio Meteomont basato su una rete di centinaia di stazioni di rilevamento affidate al Comando delle Truppe Alpine, al Corpo Forestale dello Stato ed all'Aeronautica Militare.

A questo sistema collaborano anche i servizi regionali, come il Centro valanghe di Arabba della Regione Veneto e il Meteo Trentino. Le informazioni che vengono trasmesse ogni 24 h al dipartimento della Protezione Civile, alla stampa ed alle televisioni riguardano le previsioni meteorologiche, i venti in quota, la temperatura dell'aria, la stabilità del manto nevoso e l'evoluzione del pericolo valanghe.

Strategie per lo sviluppo: l'esempio della provincia autonoma di Trento